

Sabato 21 giugno 1997

14 l'Unità

LO SPORT

Ghiaccio, incidente all'olimpionico Mirko Vuillemin

La malasorte colpisce ancora la staffetta azzurra di velocità su ghiaccio in pista corta: dopo Orazio Fagnone, il pluricampione mondiale di short track Mirko Vuillemin (oro nella staffetta a Lillehammer) è rimasto gravemente ferito in incidente stradale: la sua moto di grossa cilindrata si è scontrata con un camion. L'atleta è stato operato d'urgenza ad Aosta, per lui una frattura della gamba sinistra.

Schwarzenegger nel museo del culturismo

Arnold Schwarzenegger ha inaugurato ieri nella sua città natale Graz, in Austria, un museo dedicato al suo passato di culturista che è sistato proprio nella palestra dove l'attore ha iniziato a sollevare pesi. «Qui, ha 14 anni, ho cominciato a spostare bilanceri» ha detto il cinque volte Mister Universo e sette Mister Olympia che a Graz presenta anche il suo ultimo film «Batman e Robin».



F1, alla Sauber arriva Fontana per Morbidelli

La Sauber ha scelto: l'argentino Roberto Fontana sostituirà Gianni Morbidelli nel prossimo Gp di Francia (29 giugno). Il pilota, che corre in Giappone, è stato il collaudatore ufficiale della scuderia nelle passate due stagioni e non ha mai preso parte a gare di F1. Intanto a Parigi Morbidelli è stato operato dal prof. Saillant: ricomposta la frattura all'avbraccio sinistro. Lungo il recupero.

Hasek, golkeeper di hockey ghiaccio para 93% dei tiri

Il giocatore cecoslovacco del Buffalo (Usa), Dominik Hasek, 32 anni, è il primo portiere in 35 anni a essere eletto miglior giocatore della Lega nord-americana di hockey su ghiaccio (Nhl). La cerimonia a Toronto, Canada, dove Hasek ha ricevuto anche il trofeo Vezina, per il miglior portiere dell'anno: ha bloccato il 93% dei tiri, incassando solo 2,27 gol a partita.



L'argentino in vendita Effetto-Baggio a Firenze?

Il problema di Cecchi Gori è far quadrare i conti, non quello di dar soddisfazione ai tifosi trattando a Firenze il pezzo più pregiato della compagnia, e anche quello, tutto sommato che più generosamente si è battuto in campo. Insomma anche per un super tifoso come l'uomo del «terzo polo televisivo», il calcio è sempre più business e sempre meno campanilismo da portare in alto. E nella holding del barone fiorentino del cinema la squadra viola è una società con un suo valore di mercato, una sua attiva attività economica, non più, come ai tempi dei presidenti «ricchi e scemi». Un pacchetto azionario per controbilanciare i molti problemi economici del resto delle aziende ceccighoriane. E Batistuta di problemi ne potrebbe risolvere al club viola, ma non in campo. Il «pezzo pregiato» è perciò in lista di vendita. E Firenze potrebbe scendere in piazza come ai tempi di Roberto Baggio: allora la vendita del gioiello fu all'origine dell'arrivo da padrone in casa viola di Mario Cecchi Gori, che più volte affermò la sua contrarietà a quell'operazione non voluta né dal giocatore né dalla piazza. Mutatis mutandis?

Fiorentina in altomare in attesa di conoscere il futuro di Gabriel. Ma per Cecchi Gori «non c'è nessun incredibile»

Il giglio «viola» si stinge grazie al Batistuta-rebus



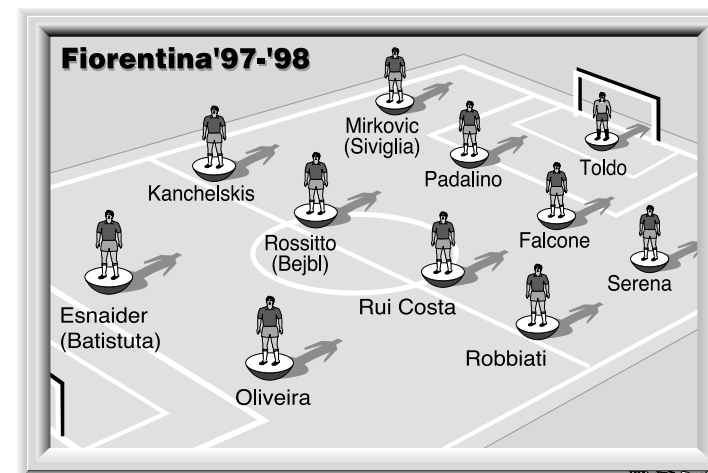
L'argentino Gabriel Batistuta

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. «Fimerei per avere la stessa Fiorentina di quest'anno». Inguaribile ottimista? Illuso? Sognatore? Di certo non realista. Sì, perché Alberto Malesani, neo allenatore viola, si sta via via rendendo conto che la sua affermazione rasenta sempre più l'utopia. Mentre lui sbandiera i suoi desideri, coloro che lo hanno voluto in viola sembrano agire in modo diametralmente opposto. Da Roma il diktat ceccighoriano è uno solo: vendere, incassare, far affluire denaro fresco nelle casse di piazza Savonarola. Poi reinvestire c'è tempo. E la sua troika di mercato Luna-Antognoni-Cinquini da Firenze ha risposto: obbedisco. Mettendo praticamente sul mercato tutta la squadra, salvo poche eccezioni sulle quali vogliono rifonda-

re la nuova Fiorentina. Per tutti si intende anche Gabriel Batistuta, bomber di indiscusse qualità, idolo della tifoseria, leader in campo e fuori e vi dicendo, ma con la maglia viola che gli va sempre più stretta. Un feeling che sembrava indissolubile sta per svanire. Perché Batigol vuol vincere e perché Cecchi Gori vuol incassare (e risparmiare sull'ingaggio) tanti miliardi. Paradossalmente il destino dell'argentino è legato a quello di Ronaldo. In un vortice di mercato che vede interessate Barcellona, Inter e appunto Fiorentina. Se il Fenomeno brasiliano dovesse lasciare gli azzurri ci sarebbe proprio Batistuta in cima alla lista di gradimento del club catalano. Per il bomber di Reconquista Gomez carte false (ma in seconda battuta) anche il presidente nerazzurro Moratti. Cecchi Gori però, pa-

troppo amato, è anche vero che ha ottenuto risultati importanti. Ora tocca a lui dimostrare che quanto di buono ha mostrato alla guida del Chievo non è stato un bluff. «Ma chi è questo Malesani?», è stata la domanda che si sono posti in città quando la Fiorentina lo ha scelto. La prima impressione narra di un tecnico pieno di entusiasmo, sicuramente preparato e con delle idee, che si sta tirando i pizzicotti per sapere se sogna o meno e che non vede l'ora di iniziare la nuova avventura. Resta da vedere come sarà l'impatto nello spogliatoio con i vari Rui Costa, Padalino, Oliveira che, francamente, non sono uguali a Zamboni, Cossato, Lanna. Malesani sa comunque di essere una «seconda scelta» (Cecchi Gori voleva fortemente Ulivieri). Dalla sua ha solo la possibilità di far credere gli scelti e far vincere la scommessa al suo nuovo presidente.



l'alternativa è rappresentata dal veronese Siviglia. Grande rompicapo per il centrocampo con Schwarz che sta per raggiungere Amoruso ai Rangers Glasgow, Piacentini che è sospinto verso il Torino e Cois che Trapattino vorrebbe al Bayern. Piace tantissimo Rossitto dell'Udinese (offerta in cambio Bigica) e il ceko dell'Atletico Madrid Bejbl, ma entrambe le trattative non sono semplici. In attacco, in attesa della decisione su Batistuta, si sonda il terreno con un altro Argentino: Esnaider dell'Atletico Madrid, che andrebbe a far coppia con Oliveira, nuovamente schierato nel ruolo che lui più gradisce o con Robbiati, nel caso non fosse impiegato come centrocampista di sinistra. Restano poi da sistemare i vari Baiano (che ha un ingaggio stellare) e Orlando. Trattative, sogni, speranze e pochissime certezze. E se il buon giorno si vede dal mattino per Malesani si preannunciano tempi duri. Mentre Ranieri sigode il sole il mare.

Franco Dardanelli

L'associaatori contesta la delibera «cinque e tre» degli extracomunitari. E la Lazio cederà Boksic o Nedved

Campana, le minacce postdatate

ROMA. Campana lotta via fax. Il presidente dell'associazione calciatori ha espresso il punto di vista della categoria sulla decisione del Consiglio federale di elevare a cinque il numero dei giocatori extracomunitari tesserabili, mantenendo però a tre quello degli «inseribili» nella lista da consegnare all'arbitro. Campana esprime «scorretto e disapprovazione» per quanto è accaduto, definisce «una pesantissima minaccia l'ulteriore allargamento concesso alle società di tesserare calciatori stranieri», parla di misure «di facciata» e non di sostanza a sostegno dei vivai», afferma che «il parere favorevole della Federcalcio al voto di atleti e allenatori professionisti non corrisponde all'urgenza delle aspettative dell'associazione calciatori e di quella degli allenatori», infine annuncia che in occasione dei prossimi ritiri pre-campionato «i calciatori valuteranno questi ultimi fatti per discutere eventuali iniziative da adottare». Come dire che può accadere tutto e nulla. A occhio, nulla,

ma non si sa mai. I primi problemi. La legge «cinque arruolati, tre in campo» ha subito creato problemi a Roma e Lazio. La società giallorossa ha dovuto rivedere le sue strategie di mercato. Puntava sul mercato brasiliano (già arruolati Aldair, paulo Sergio e Cafu), dovrà orientarsi ora o su quello spagnolo (il difensore Gomez del Tenerife), oppure su quello nord-europeo (il belga Albert). La Lazio cederà uno tra Nedved e Boksic. Il primo è considerato incredibile, ma gode di miglior mercato, il secondo ha già fatto sapere di non aver problemi a lotare per conquistare una maglia. Il presidente Zoff ieri ha preso tempo: «Decideremo la prossima settimana, quando tornerà Cragnotti». In ogni caso, sfuma il sogno-Denilson. Allarme centrocampo. Intanto, dal monitoraggio della scorsa stagione e dai primi movimenti di mercato relativi a quella che verrà, abbiamo ricavato dati interessanti,

soprattutto in vista del mondiale francese del 1998. Ebbene, nello scorso campionato sono stati utilizzati ben 95 stranieri (sei dei quali hanno salutato l'Italia in anticipo, sono Kocic, Pascolo, Vega, Herrera, Amaral e Romero). La scade per ruolo è stata la seguente: 42 centrocampisti, 27 difensori, 24 attaccanti, 2 portieri. Tutto ciò dà ragione al commissario tecnico della Nazionale, Cesare Maldini, che si lamenta per i problemi del settore centrale. In effetti, se Albertini ha la febbre e Di Matteo ha uno strarimento, bisogna affidarsi a un paio di semidebuttanti (Maini e Giunti, che hanno giocato finora mezza partita a testa in azzurro). E anche il trend dell'attuale mercato conferma che per i centrocampisti italiani la vita è dura. Tra i 19 nuovi arrivi (dato delle 17 di ieri) d'oltrefrontiera, ben 8, poco meno della metà, sono appunto centrocampisti (seguono 7 attaccanti e 4 difensori). Più spietata dei numeri è la real-

tà. Le cifre ci dicono che su 148 centrocampisti che hanno giocato almeno un secondo di gara lo scorso campionato, ben 42 sono stranieri. Un terzo del consuntivo: già basta e avanza per preoccuparsi. Ma se poi valutiamo che la media dei centrocampisti in campo è di 112 giocatori (il dato risulta dalla moltiplicazione delle diciotto squadre per quattro centrocampisti a formazione) e domenica, sfioriamo la metà (in panchina finiscono quasi sempre gli italiani). Morale, tra pochi anni i centrocampisti «indigeni» saranno una minoranza. Potremo sempre consolarci con gli attaccanti, visto che in quel settore gli italiani scoppiano di vitalità e di bravura (e infatti le importazioni sono più scarse rispetto al passato). Ma avere grandi, grandissimi attaccanti non è sufficiente per avere una Nazionale da podio. I gol vanno preparati. E non con i brocchi.

Stefano Boldrini

Il Liverpool vuole Ravanelli

Il Liverpool ha offerto sette milioni di sterline (20 milioni di lire) per Fabrizio Ravanelli. Roy Evans, il boss dei Reds, si è incontrato con il direttore del Middlesbrough, Bryan Robson, per l'acquisto dell'attaccante italiano. Le due società però non si mettono d'accordo: il Middlesbrough infatti non vuole ulteriormente abbassare il prezzo di Ravanelli, che ha già portato a 8 milioni, due milioni di sterline meno della richiesta iniziale.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 3.300.000	L. 1.650.000
Estero	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 7.800.000	L. 3.900.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialle Festivo		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.245.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazioni: L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Ferialle L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di Vendita		
Milano: via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 69 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Garzanti, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/796311 - Palermo: via Lancia, 19 - Tel. 091/625100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile: Telemat Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcegagli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tapperezz, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		
l'Unità		
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità		
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola		
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma		